

Giornale fondato da Antonio Gramsci

Oggi la riunione decisiva della commissione Napolitano

Ultima trattativa sulle tv

Ad un passo dall'accordo

Si lavora per ottenere il sì di Bossi

Soluzioni eque e ragionevoli

CARLO ROGNONI

LA VOLONTÀ di trovare un accordo per evitare i quattro referendum sulla televisione c'è ed è fortissima. Da parte nostra ci siamo impegnati allo spasimo in questi ultimi tre giorni per trovare una soluzione equa e ragionevole. Siamo così convinti che quella della trattativa sia la strada maestra che se fossimo a Bruxelles, nel pieno di una maratona per i prezzi agricoli, oggi chiederemmo di «fermare gli orologi», fino a che una firma non sia stata posta sul testo di un comune disegno di legge. Ma siamo a Roma, nella sala della Lupia alla Camera, tra i deputati del comitato ristretto della commissione Napolitano, e questo escamotage non è consentito. Per cui se entro oggi non saranno sciolti tutti quei dubbi tecnici e quei dubbi politici che ancora aleggiavano sull'ipotesi che porta il nome dell'ex ministro Giuseppe

ROMA. Cauti ottimismo sull'esito della trattativa in corso per evitare i referendum sulle tv. Oggi si riunisce il comitato ristretto della commissione Napolitano per verificare il raggiungimento o no di un'intesa. Si lavora ad un testo che, abrogando le parti della legge Mammì oggetto dei quesiti referendari, assicuri garanzie e trasparenza nel periodo transitorio, fino alla riforma. È venuto meno l'ostacolo alle possibilità di vendita di reti della Fininvest in questo periodo e Forza Italia si dichiara pronta a concludere. In particolare Dotti ha mostrato ieri grande ottimismo. Stamane si incontrano le componenti politiche che hanno promosso i referendum per superare i dissensi che

ancora permangono. Si cerca in particolare di recuperare all'accordo la Lega, finora su posizioni di aperta polemica nei confronti di una soluzione che eviti i referendum. Si vuole infatti scongiurare una disarticolazione della maggioranza che sostiene il governo Dini, in vista dell'esame in Parlamento della legge di riforma, che si auspica ravvicinato. Giorgio Napolitano non si sbilancia in una previsione: «Voglio dare al novanta per cento che faremo la riforma. Ma per quello che riguarda una soluzione legislativa immediata per evitare i referendum, sarei ancora molto incerto. Non per mancanza di volontà politica, ma per difficoltà di soluzione tecnica».

FABIO INVERNIZI
A PAGINA 3



Don Gregorio Porcaro, il parroco di Palermo a cui è stata incendiata l'auto dalla mafia

Lannino / Ansa

INTERVISTA

Bogi il «mediatore»

«Conflitti superati»

ROMA. «Le difficoltà si stanno superando». Giorgio Bogi, il mediatore, al termine di una lunga giornata di incontri, contatti e riunioni è di nuovo ottimista. L'accordo per evitare i referendum si può ancora fare. «Nessuno - afferma - vuole impedire alla Fininvest di vendere. Nessuno vuole cancellare le attuali norme antitrust, contenute nella Mammì». E il dissenso della Lega? «L'importante è mantenere l'obiettivo comune di una legge sul sistema radiotelevisivo entro l'estate di quest'anno».



RYANNA ARNERI
A PAGINA 3

Attentato mafioso al vice di don Puglisi

Buscetta a Maria Falcone: «Giovanni mi fece conoscere lo Stato»

PALERMO. Attentato contro don Gregorio Porcaro, uno dei sacerdoti più impegnati sul fronte antimafia, parroco della borgata Acquisanta di Palermo: la sua macchina, una Peugeot 205, è stata bruciata nella notte tra sabato e domenica, davanti alla chiesa Madonna della Lettera a Palermo. Don Porcaro è stato viceparroco a Brancaccio di don Pino Puglisi, il prete ucciso dalla mafia nel settembre del '93. Anche lì all'Acquisanta il sacerdote ha proseguito il suo impegno antimafia. Nei mesi scorsi don Gregorio Porcaro aveva già subito altri due attentati intimidatori. Ieri intanto Tommaso Buscetta ha scritto una lettera a Maria Falcone, sorella del magistrato assassinato dalla mafia, in occasione del

convegno organizzato per ricordare la strage di Capaci. Il superpentito scrive: «Tre anni fa cadeva la persona che per me rappresentava qualcosa che non avevo mai conosciuto prima: lo Stato. Vi chiedo una sola cosa: perché giudicate positivamente o negativamente i pentiti solo per le cose che dicono nei tribunali? Come uomo che ha ammesso di avere sbagliato e che oggi crede nello Stato ho qualche piccolo diritto di cittadinanza nel mondo pulito? Stimavo immensamente Falcone. Ho un solo rimpianto: non avere avuto la forza di raccontare a lui, che vedevo solo, quelle tragiche cose che ho poi raccontato e che nessuno, guardandomi negli occhi, potrà smentire».

RUGGERO FARKAS SAVERIO LODATO
A PAGINA 7

Norman Birnbaum

«La destra italiana vista dagli Usa»



GIANCARLO BOSETTI
A PAGINA 2

A Praga gesto storico di Wojtyla che accelera la marcia verso la «riconciliazione cristiana»

«Chiedo perdono ai non cattolici»

Il Papa riconosce i torti della Chiesa

Oltre gli steccati

A RICHIESTA del Papa di un solenne perdono per i torti fatti dai cattolici ai non cattolici segna il culmine raggiunto della visione spirituale di Wojtyla. Il suo spirito ecumenico travalica i vecchi steccati e mira a creare rapporti nuovi tra le varie fedi.

OLOMUC. «Oggi io, Papa di Roma, a nome di tutti i cattolici, chiedo perdono dei torti inflitti ai non cattolici nel corso della storia, al tempo stesso assicuro il perdono della Chiesa cattolica per quello che di male hanno patito i suoi figli». Con questa dichiarazione il Papa ha risposto ieri alle critiche ed alle attese delle confessioni non cattoliche di cui si era fatto interprete lo stesso presidente della Repubblica ceca, Vaclav Havel.

ALCESTE SANTINI
A PAGINA 11

Oriana Checchi ai banditi: «Dategli le medicine»

Contro i sequestri sbarcano i parà

CAGLIARI. Prosegue senza sosta la caccia ai banditi, che hanno rapito Ferruccio Checchi. Ieri, a Olbia, sono sbarcati i primi rinforzi. Sono un centinaio di uomini del battaglione Toscana, un reparto di carabinieri paracadutisti che conosce bene la geografia del Supramonte, dove si presume siano tenuti prigionieri Checchi e gli altri ancora in mano all'anonima sequestrante, avendo partecipato più volte, l'ultima tre anni fa, all'esercitazione «Forza Paris». Mentre proseguono le ricerche, fra le forze dell'ordine si è insinuata una certa tensione, scaturita dalla clamorosa denuncia del magistrato Marchetti sulla scarsa efficacia, a suo dire, del piano anti-sequestri. Intanto i rapitori di Ferruccio Checchi non si sono ancora fatti sentire. La figlia Oriana ha reso noto l'elenco dei farmaci che necessitano al padre, solerte di una forma di allergia respiratoria e gastrica.

PAOLO BRANCA
A PAGINA 8

SABATO FILM

-5-

SABATO 27 MAGGIO CON L'Unità UN GRANDE FILM

«Il grande cocchiere»

Giornale + Videocassetta 6000 Lire

La pena del bigamo

ro vicino alla stazione. Una donna nera di mezza età gli domandò «Che succede uomo? Stai male?». «Sì, sono disperato». «Perché?». «Sono solo, non c'è una donna al mondo che voglia parlare con me». «Mi chiamo Babà Buè. Vieni, passeggiare». Fecero una lunga passeggiata l'intorno. C'erano odori di doner-kebab, zighini etiope e musiche arabe. Sembrava di essere al Kankaili Bazar del Cairo. Era quasi primavera, forse c'erano già le



PAOLO VILLAGGIO

rondini in cielo, lui parlava, parlava e quella ascoltava, ascoltava, ascoltava. «Bello parlare con te», disse lei. Poi gli raccontò che veniva dall'Uganda. Sere magiche, i gorilla di montagna, l'odore della pioggia, i flamingos rosa del lago Victoria, le acacie e i tramonti con gli elefanti e le giraffe contro il sole rosso enorme all'orizzonte. «Perché non sposa me e viene Uganda? Mio paese molto bello, ma molto tradizionalista. Io domani parto, tu scrivi e chiedi mia ma-

no mio padre. Poi vieni e facciamo matrimonio, cristiano anche se vuoi». Lui ebbe un moto di felicità, sapeva che compiva un reato di bigamia, ma era disperato. Prese l'indirizzo della donna, lei lo abbracciò e parlò. La notte stessa scrisse la lettera chiusa in cesso. «Gentile signor Buà Buè, io le chiedo formalmente la mano di sua figlia. Aspetto con molta fiducia». Passarono una ventina di giorni, poi finalmente un avviso rosso dal-

ROSETTA LOY

CIOCCOLATA DA HANSELMANN

Il nuovo romanzo di una grande scrittrice

NOVITA RIZZOLI